

LA PROTESTA SLOGAN, UOVA E MONETINE: IN CORTEO CON LA Fiom

LE PIAZZE DEGLI STUDENTI

MASTRANTONIO ■ A pagina 10

Studenti e tute blu, cortei insieme

«Noi come nel '68 francese»

Slogan e lancio di uova, monetine contro il ministero dell'Economia

■ ROMA

CITANO il '68 francese, sfilano con i metalmeccanici a Roma, bloccano la stazione di Pisa o le entrate dei grandi magazzini della Rinascente e lanciano uova e monetine contro il ministero dell'Economia. La rabbia degli studenti torna in piazza in diverse città d'Italia: l'obiettivo è «infiere il colpo di grazia alla proposta di legge Aprea e per aprire le lotte nelle scuole alle battaglie condotte ogni giorno dai lavoratori sui posti di lavoro». E in molte piazze d'Italia c'è anche la Fiom per dire no all'accordo separato per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici 2013-2015, raggiunto con il sì di Federmeccanica, Fim e Uilm. Contro «quella porcheria di accordo, che se fossimo stati al tavolo non avremmo sottoscritto», ma da quel tavolo «siamo stati esclusi», torna ad attaccare il numero uno delle tute blu della Cgil, Maurizio Landini, dal corteo di Padova. Una delle città da cui sono partite le manifestazioni regionali.

MAURIZIO LANDINI

segretario della Fiom: «L'accordo separato è una porcheria»

LE ALTRE PROTESTE

I sindacati: con i tagli di questure e prefetture è a rischio la sicurezza

Silvia Mastrantonio

■ ROMA

IERI il Consiglio dei ministri ha 'saltato' il capitolo province con relative chiusure di questure e prefetture. Forse anche in virtù della difficile giornata vissuta dall'esecutivo. Una decisione che i sindacati di **polizia** vogliono interpretare in modo positivo: «La giusta pausa di riflessione che avevamo sollecitato», spiega Nicola Tanzi del **Sap**. Resta l'incognita che grava sull'intero comparto sicurezza, per il quale il governo ha deciso un taglio di spese pari a 5 milioni di euro. Il 'grosso' dovrebbe venire dalla cancellazione di 35 questure e altrettante prefetture che finirebbero annullate dal venir meno delle rispettive province. I sindacati, però, non ci stanno e hanno proclamato lo stato di agitazione in vista di una manifestazione nazionale. Per-

ché, dicono e scrivono in una lettera aperta all'esecutivo, così si mette in discussione la sicurezza dei cittadini, mentre si continuano a pagare 2 miliardi l'anno di spese per il mantenimento delle auto blu.

«**LOTTIAMO** per i cittadini, non per i nostri posti di lavoro che non sono a rischio» spiega Tanzi che non fa giri di parole:

«In questo modo il governo dimostra di essere incompetente in materia di sicurezza».

Il **ministro dell'Interno, Cancellieri**, ha più volte rassicurato: il taglio delle questure non modificherà il numero degli agenti in servizio. «Ma con il blocco del turn over — aggiunge il segretario del **Sap** — in due anni avremo 20.000 poliziotti in meno, ovvero un quinto dell'organico».

«Allora come si fa a dire che non ci saranno meno volanti e meno vigili del fuoco in servizio?», si chiede Tanzi. «Questa non è un'operazione di risparmio, è la destrutturazione del sistema della sicurezza. E, se parliamo di ripresa economica, è sicuro che nessun imprenditore investirà laddove non c'è sicurezza». Risparmiare, però, è un imperativo in tempi di crisi e lo sanno anche i sindacati di **polizia** che già lottano con la mancanza di risorse e con una riforma delle pensioni che ha tolto specificità al loro lavoro. «Occorre andare a vedere dove

sono gli sprechi. E non colpire alla cieca. Parliamo di scorte, per esempio. È stato detto e ripetuto che sarebbero state riviste, soprattutto dati i costi che comportano. Per quanto ci risulta è stato rimodulato il quarto livello, quello che prevede un'auto e un uomo. Gli altri non sono stati toccati».

IL DISAGIO, rappresentato con una lettera aperta firmata, oltre che dal **Sap**, dal **Siulp**, **Consap**, **Fns-Cisl**, **Uil Pa VvI**, **Conapo** e **Coordinamento sicurezza Ugl**, raggiunge anche i 'militari', come carabinieri e Guardia di Finanza. «La situazione — spiega Tanzi — coinvolge tutte le forze delegate alla sicurezza ma, soprattutto, riguarda i cittadini che saranno messi a rischio anche nei confronti della grande criminalità organizzata. Ora aspettiamo una risposta dal ministro».

